



Bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 8 del 28/01/2016

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE ECOLOGIA 21 gennaio 2016, n. 19

L.R. 44/2012 e ss.mm.ii. - Valutazione Ambientale Strategica del Piano di Lottizzazione in zona di espansione C1 Maglia 8 - Autorità procedente: Comune di Bari - PARERE MOTIVATO.

L'anno 2016, addì 21 del mese di Gennaio, presso la sede della Sezione Ecologia, via delle Magnolie in Modugno (BA),

il Dirigente ad interim della Sezione Ecologia

VISTA la L.R. 4 febbraio 1997 n.7 "Norme in materia di organizzazione della Amministrazione Regionale" ed in particolare gli artt. 4 e 5.

VISTA la D.G.R. 28 luglio 1998 n. 3261, avente ad oggetto "Separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa. Direttiva alle strutture regionali".

VISTI gli artt. 14 e 16 del D.Lgs.30 marzo 2001, n. 165 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche".

VISTO l'art.32 della L. 18 giugno 2009 n.69 "Disposizioni per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività nonché in materia di processo civile".

VISTO l'art.18 del D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali".

VISTA la D.G.R. 26 aprile 2011 n.767 di organizzazione dei servizi di Presidenza e della Giunta Regionale.

VISTO il D.Lgs. n. 33 del 14/03/2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni".

VISTA la D.G.R. 31 luglio 2015, n. 1518 "Adozione del modello organizzativo denominato "Modello Ambidestro per l'Innovazione della macchina Amministrativa regionale ? MAIA". Approvazione Atto di Alta Organizzazione";

VISTO il Decreto del Presidente della Giunta Regionale 31 luglio 2015, n. 443 di "Adozione del modello organizzativo denominato "Modello Ambidestro per l'Innovazione della macchina Amministrativa regionale- MAIA"

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1744 del 12 ottobre 2015 di nomina del Direttore di Dipartimento Mobilità, qualità Urbana, Opere Pubbliche e Paesaggio Ing. Barbara Valenzano

VISTA la D.G.R. n. 2028 del 10/11/2015, con cui l'Ing. Giuseppe Tedeschi, è stato nominato Dirigente Responsabile ad interim della Sezione Ecologia.

VISTI:

la L. 7 agosto 1990 n.241 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e s.m.i.;

il D.Lgs. 3 aprile 2006 n.152 "Norme in materia ambientale" e s.m.i.;

La L.R. 20 agosto 2012 n.24 "Rafforzamento delle pubbliche funzioni nell'organizzazione e nel governo dei Servizi pubblici locali";

la L.R. 14 giugno 2007 n.17 "Disposizioni in campo ambientale, anche in relazione al decentramento delle funzioni amministrative in materia ambientale" e s.m.i.;

la L.R. Puglia 12 aprile 2001 n.11 "Norme sulla valutazione dell'impatto ambientale" e s.m.i.;

la D.G.R. 16 maggio 2011 n. 1099 con la quale è stato approvato il Regolamento Regionale n.10/2011;

La Legge Regionale n. 17/2007 e s.m.i.

La Legge Regionale n. 17/2015;

la Legge Regionale 14 dicembre 2012, n. 44, "Disciplina regionale in materia di valutazione ambientale strategica" e ss.mm.ii.;

il Regolamento Regionale del 9 ottobre 2013, n.18, "Regolamento di attuazione della legge regionale 14 dicembre 2012, n. 44 (Disciplina regionale in materia di valutazione ambientale strategica), concernente piani e programmi urbanistici comunali", pubblicato sul BURP n. 134 del 15/10/2013;

sulla base dell'istruttoria espletata dagli istruttori, che di seguito si riporta:

Premesso che:

con nota prot. n. 127751 del 23/05/2011, acquisita al prot. n. AOO_089/5993 del 30/05/2011, il comune di Bari presentava all'Ufficio VAS (ora Servizio VAS) l'istanza per la verifica di assoggettabilità a VAS ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., per il Piano di Lottizzazione zona di espansione C1 maglia 8; in allegato trasmetteva il Rapporto Preliminare e gli elaborati scritto-grafici relativi;

con nota prot. n. AOO_089/775 del 23/01/2012 l'Ufficio VAS (ora Servizio VAS), notificava al Comune di Bari la Determinazione del Dirigente del Servizio Ecologia n. 315 del 27/12/2011 "D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. - Procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica - Piano di Lottizzazione "Caffariello" - maglia n. 8 di espansione C1- Comparto unico - Autorità procedente: Comune di Bari" (d'ora in poi DD n. 315/2011) in cui si disponeva l'assoggettamento alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica;

con nota prot. n. 136082 del 7/6/2013, acquisita al prot. n. AOO_089/5609 del 11/6/2013, il Comune di Bari - Ripartizione Urbanistica ed Edilizia Privata -trasmetteva per il Piano di Lottizzazione in zona di espansione C1 Maglia 8, il Rapporto Ambientale e la Sintesi non tecnica;

con nota prot. n. 184279 del 6/8/2013, acquisita al prot. n. AOO_089/8615 del 16/9/2013, il Comune di Bari - Ripartizione Urbanistica ed Edilizia Privata - comunicava la pubblicazione sul BURP del 1/8/2013 dell'avviso relativo all'avvio della fase di consultazione ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 152/06;

con nota del 30/9/2013, acquisita al prot. n. AOO_089/9386 del 7/10/2013, la LIPU trasmetteva le proprie osservazioni in merito;

con nota prot. n. 2292719 del 3/12/2014, acquisita al prot. n. AOO_089/12979 del 19/12/2014, il Comune di Bari - Ripartizione Urbanistica ed Edilizia Privata - trasmetteva le osservazioni della LIPU di cui alla precedente nota, precisando che era l'unica osservazione pervenuta in merito all'oggetto

durante la consultazione;

con nota prot. n. AOO_089/366 del 14/1/2015, l'Ufficio VAS (ora Servizio VAS) chiedeva al Comune di Bari, ai fini del rilascio del parere motivato, di trasmettere "le proprie controdeduzioni ed eventuali modifiche apportate al piano o programma e/o al rapporto ambientale".

con nota prot. n. AOO_089/4603 del 1/4/2015, l'Ufficio VAS (ora Servizio VAS) chiedeva all'Autorità procedente i propri intendimenti relativamente al Piano in oggetto atteso che con Deliberazione n. 208 del 20/2/2015 la Giunta Regionale non aveva rilasciato il parere paesaggistico di cui all'art. 5.03 delle NTA del PUTT/P.

Considerato che

l'Autorità procedente è il Comune di Bari ai sensi dell'art. 2 co, 1 lett. f) della L.R. 44 e ss.mm.ii. (d'ora in poi legge regionale);

l'Ente preposto all'approvazione definitiva del Piano è la stessa Amministrazione Comunale ai sensi del combinato disposto degli artt. 21 e 27 della l.r. 31.05.1980 n. 56 e dell'art. 5 comma 13 lettera b del Decreto Legge 70/2011 convertito con modificazioni dalla L. 106/2011;

l'Autorità competente è il Servizio Valutazione Ambientale Strategica (VAS), presso la Sezione Ecologia dell'Assessorato all'Ecologia della Regione Puglia (art. 4 co.2 della legge regionale) ai sensi del co. 3 dell'art. 4 della legge regionale;

Considerato altresì che

con la suddetta D.D. n. 35/2011 si disponeva l'assoggettamento a Valutazione Ambientale Strategica in quanto si riteneva che gli interventi previsti dal Piano fossero tali da incidere in modo significativo sull'ambiente, attesa da un lato la presenza nell'area in esame di diverse criticità ambientali e peculiarità meritevoli d'interesse, relativamente alle componenti paesaggio, natura e biodiversità, idrologia e suolo, e dall'altro che "l'area in oggetto è attualmente caratterizzata da un contesto non urbanizzato, non in continuità con il tessuto urbano" e "il Piano nello specifico prevede interventi di nuovo impianto con un volume edificabile (circa 660.800 mc con un'altezza massima di 20,10 m) e un carico antropico di una certa entità (6.608 abitanti)"

in merito ai possibili profili di VIA per alcuni progetti nella medesima DD si precisava inoltre che "E' inoltre facoltà dell'Autorità procedente, nel rispetto della non duplicazione del procedimento amministrativo, presentare presso questa Autorità competente istanza di verifica di assoggettabilità di cui all'articolo 20 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., ai sensi dell'art. 10 co. 4 del medesimo decreto, nell'ambito della VAS. In tal caso le modalità di informazione del pubblico dovranno dare specifica evidenza della integrazione procedurale."

con la richiamata nota prot. n. AOO_089/775/2012 di notifica della suddetta DD, si precisava che "alla luce della procedura di verifica di assoggettabilità espletata, che ha permesso di definire la portata e il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale, è possibile per l'Autorità Procedente avviare la redazione del Rapporto Ambientale ai sensi del comma 3 dell'art. 13 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i."

Preso atto della Deliberazione della Giunta Regionale n. 208 del 20/2/2015, avente ad oggetto "Comune di BARI - Piano di Lottizzazione in zona di espansione C1, Maglia 8. Delibera di GC 635/2013. Diniego Parere Paesaggistico art. 5.03 delle NTA del PUTT/P Proponente: Consorzio Caffariello";

VALUTAZIONE DEL PIANO DI LOTTIZZAZIONE IN ZONA DI ESPANSIONE C1, MAGLIA 8 E DEL RAPPORTO AMBIENTALE

Il Rapporto Ambientale è stato valutato tenendo conto dei principali aspetti indicati nell'Allegato VI del Decreto, facendo riferimento ai contenuti del Piano.

L'attività tecnico-istruttoria ha riguardato:

1. gli elaborati trasmessi con nota prot. n. 136082 del 7/6/2013, acquisita al prot. n. AOO_089/5609 del 11/6/2013:

- Rapporto ambientale
- Tav. 1 - Relazione tecnica e norme tecniche di attuazione - asseverazione idrogeologica
- Tav. 1a - Relazione Geologica
- Tav. 1b - Relazione finanziaria
- Tav. 2 - Abaco di PRG e di progetto - stralcio di PRG - ditte non aderenti al consorzio - strade vicinali - stralcio catastale con perimetrazioni della maglia - calcolo della superficie della maglia
- Tav. 3 - Verbale di allineamento
- Tav. 4 - Cartografia primi adempimenti del PUTT/P - cartografia PAI
- Tav. 5 - Abaco di PRG e di progetto - tabelle oneri e utili ditte aderenti al consorzio - planimetria generale della lottizzazione su catastale
- Tav. 6 - Planimetria generale della lottizzazione
- Tav. 7 - Profilo della lottizzazione sulla provinciale Modugno - aeroporto
- Tav. 8 - Abaco delle superfici coperte e dei volumi
- Tav. 9 - Tipologia edilizia
- Tav. 10 - Riperto della lottizzazione su catastale, impianti di urbanizzazione
- Tav. 11 - reti di urbanizzazione primaria esistente
- Tav. 12 - Abaco delle sezioni stradali
- Tav. 13 - Relazione viabilistica e trasportistica
- Tav. 14 - Planovolumetrico esecutivo urbanistico-paesaggistico
- Tav. 15 - elenco ditte e ripartizione degli utili e degli oneri

2. gli esiti della consultazione così come di seguito elencati;

ESITI DELLA CONSULTAZIONE

La consultazione con i soggetti competenti in materia ambientale e con il pubblico è avvenuta attraverso le seguenti modalità:

- nell'ambito della verifica di assoggettabilità alla VAS, con note prot. n. AOO_089/7197, AOO_089/7198, AOO_089/7201, AOO_089/7206, AOO_089/7208, AOO_089/7211 del 14/07/2011, con cui l'Ufficio VAS (ora Servizio VAS) avviava la consultazione sul Rapporto Ambientale Preliminare coinvolgendo i soggetti con competenza ambientale (Regione Puglia - Servizio (ora Sezione) Assetto del Territorio, Ufficio (ora Servizio) Attuazione Pianificazione Paesaggistica, Ufficio (ora Servizio) Parchi e Tutela della Biodiversità, Servizio (ora Sezione) Urbanistica, Servizio (ora Sezione) Attività Estrattive, Servizio (ora Sezione) Reti e Infrastrutture per la Mobilità, Servizio (ora Sezione) Lavori Pubblici, Servizio (ora Sezione) Risorse Naturali, Servizio (ora Sezione) Tutela delle Acque, Provincia di Bari - Servizio (ora Sezione) Ambiente e Rifiuti, Servizio (ora Sezione) Viabilità e Trasporti, Servizio (ora Sezione) Urbanistica ed Espropriazioni, Ufficio Struttura Tecnica Provinciale (ex Genio Civile) di Bari Autorità di Bacino della Puglia, Arpa Puglia, Azienda Sanitaria Locale di Bari, Sovrintendenza per i Beni Archeologici della Puglia, Sovrintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici);
- con avviso pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione Puglia (BURP) n. 107 del 1/8/2013, con cui il Comune di Bari redeva noto il deposito della suddetta documentazione presso le sedi dello stesso comune e della Regione Puglia, Servizio Valutazione Ambientale Strategica;
- con la pubblicazione sul sito dell'Assessorato regionale alla Qualità dell'Ambiente dei suddetti atti;

I contributi pervenuti sono così riassunti:

- nella fase di verifica di assoggettabilità alla VAS, intervenivano:
- la Provincia di Bari - Servizio Urbanistica-Espropriazioni Servizio Urbanistica ed Espropriazioni precisando che "allo stato non si rilevano profili di competenza di questo Servizio in merito alle questioni

trattate”;

- la Provincia di Bari - Servizio Viabilità e Trasporti attestando la propria specifica competenza viabilistica e trasportistica precisava che il Piano in oggetto “interessa viabilità di competenza comunale, come da deliberazione di Giunta Comunale n. 282 di “Approvazione definitiva della delimitazione del centro abitato ai sensi del nuovo Codice della Strada”.

- il Servizio (ora Sezione) regionale Lavori Pubblici - Ufficio (ora Servizio) Sismico e Geologico, comunicando di poter esprimere il proprio parere esclusivamente ai sensi dell’art. 89 del D.P.R. 380/01 e ss.mm.ii.;

- l’Autorità di Bacino della Puglia, comunicando che “non risultano profili ambientali la cui tutela è di competenza di questa Autorità”;

- nella fase di consultazione pubblica ai sensi dell’art. 11 della legge regionale, interveniva la LIPU rilevando in sintesi che:

- “la realizzazione della lottizzazione:

- sia incompatibile con le finalità di salvaguardia sancite con l’istituzione del Parco Naturale Regionale “Lama Balice”... impoverirà irrimediabilmente la comunità vegetale ed animale presente nell’area protetta; sarà fortemente indebolita la funzione di connessione propria del corridoio ecologico che la lama costituisce ...

- comporta inoltre uno stravolgimento dei caratteri paesistici del tratto territoriale interessato. A fronte di tale impatto sarebbe inefficace, ai fini della tutela del paesaggio, salvaguardare i singoli beni (ad es. Masseria Caffariello) senza garantire un intorno paesaggistico sufficiente a contestualizzare tali beni. ...

- particolarmente impattanti sia sulla rete ecologica presente all’intorno che sul paesaggio i comparti “D”, “H”, “L” e “I”. ...

- comporterebbe l’aggravarsi di alcune criticità inerenti alcune componenti ambientali (qualità dell’aria”).

- il progetto

- relativamente alla componente acqua “appare generico e poco dettagliato”

- evidenzia “una forte carenza nell’approccio alla realtà territoriale presente, spesso ignorata, messa in secondo piano o sacrificata rispetto alla coerenza del segno grafico e alla saturazione delle volumetrie realizzabili secondo gli indici di area; quando invece un diverso disegno e distribuzione dell’edificato avrebbe potuto portare alla salvaguardia di diversi elementi caratterizzanti il paesaggio (architetture in pietra a secco, nuclei arborati e siepi)”.

SI OSSERVA che, rispetto a quanto osservato, l’Autorità procedente non ha prodotto alcuna controdeduzione e/o ha apportato modifiche al rapporto ambientale né agli elaborati di piano.

Attività tecnico-istruttoria

Illustrazione dei contenuti e degli obiettivi principali della Variante

Trattasi di un piano attuativo PRG, comprende l’intera maglia n. 8 individuata come zona di espansione residenziale di tipo C1, destinata ad edilizia residenziale, regolamentata dall’art. 51 delle Norme Tecniche Attuative allegate al PRG (variante normativa approvata con delibera di G.R. n. 2415 del 10.12.2008 BURP n. 14 del 23.01.2009).

“Nelle aree di espansione di tipo C1 (...), gli interventi sono subordinati alla approvazione di piani particolareggiati o di lottizzazioni convenzionate estese all’intera maglia di PRG (...).

Gli interventi nelle zone C1 e C2 devono prevedere la realizzazione di edilizia residenziale pubblica nella complessiva quantità minima del 40% della volumetria totale assentita dal piano esecutivo, suddivisa per tipologie in relazione al fabbisogno.”. (Rapporto Ambientale, d’ora in poi RA, pag. 10)

La proposta di Piano “prevede interventi edilizi su di una superficie complessiva di 377.898 mq suddivisa in due zone: zona A 325.653 mq e zona B 52.245 mq. (...) prevede la realizzazione di 10 lotti edilizi (suddivisi tra edilizia privata, convenzionata e sovvenzionata) ipotizzati con la tipologia a corte con altezza max di 20,10 m distribuiti lungo i lati della maglia riproducendo in tal modo, all’interno della

stessa maglia una corte aperta, nella cui zona centrale sono previsti i servizi (centro civico; edifici per l'istruzione)". La volumetria di progetto è pari a 660.800 mq. (RA, pag. 32)

"La quantità delle aree a standard è stata definita secondo quanto prescritto dal D.M. 1444/68 e dalle N.T.A. del PRG del Comune di Bari. Rispetto al vigente P.P., a parità di incremento degli standard previsti rispetto ai minimi di legge, la variante si caratterizza per l'introduzione di una specifica e aggiuntiva tipologia di verde di quartiere, definito come "verde di quartiere produttivo multifunzionale": si tratta della valorizzazione delle cospicue aree coltivate e/o piantumate presenti nella Maglia, che saranno cedute al Comune di Bari per essere poi da quest'ultimo date in concessione a uno o più soggetti gestori che ne mantengano la destinazione agricola". (RA, pag. 36)

SI OSSERVA in relazione al "verde di quartiere produttivo multifunzionale" che non è chiara l'esatta ubicazione dello stesso all'interno della maglia.

Obiettivi del Piano

Il piano si pone i seguenti obiettivi generali (RA, pag. 39):

- a) "soddisfare il fabbisogno abitativo per i cittadini con fasce di reddito modeste. Infatti, potranno essere immesse sul mercato abitazioni da vendere o da locare a costi contenuti";
- b) riqualificare "l'intera zona Ovest del San Paolo, trasformando quella che adesso può considerarsi una zona incolta e improduttiva, in un'area di verde attrezzato di oltre 5 Ha (53.970 mq) posta nella zona Sud-Ovest della maglia ed in prossimità della Lama Balice";

Tali obiettivi sono poi strutturati nei seguenti obiettivi specifici:

- "l'allineamento dei principi progettuali con i più aggiornati strumenti di pianificazione e di programmazione in ambito urbanistico;
 - perseguire la sostenibilità dello sviluppo urbano;
 - tutelare e valorizzare le risorse naturali con integrazioni tra futuro edificato e paesaggio rurale;
 - potenziare la rete di mobilità interna, privilegiando le forme meno impattanti e quella di connessione con la città consolidata;
 - evitare ogni possibile discontinuità (naturale, infrastrutturale, urbana e degli spazi pubblici, nel tempo).
- (RA, pag. 218)

Che saranno messi in atto tramite le seguenti azioni:

- "realizzazioni di urbanizzazioni primarie (strade, parcheggi pubblici, acqua, fogna, gas, illuminazione, reti telefoniche, verde attrezzato a servizio della viabilità) regolamentate da un unico progetto coerente;
- messa in opera del sistema di isole ecologiche descritte al paragrafo 4.9;
- realizzazione delle sistemazioni esterne con incremento della dotazione di verde in grado di mitigare l'effetto "isola di calore" e con barriere verdi lungo le strade, per assorbire le emissioni inquinanti in atmosfera;
- incremento della densità arborea e arbustiva, con utilizzo di specie autoctone;
- utilizzo di pavimentazioni realizzate con materiali drenanti e autobloccanti cavi;
- utilizzo di materiali riciclati e riciclabili, materiali con coefficienti di riflessione finalizzati al miglioramento del microclima in esterno;
- recupero delle acque piovane e grigie, specie ai fini irrigui;
- piste ciclabili;
- colonnine per l'utilizzo di auto elettriche;
- mezzi elettrici di uso collettivo per lo spostamento all'interno dell'insediamento". (RA, pag. 218)

Il Piano sembra rappresentare, almeno a questo livello di pianificazione, un quadro di riferimento per l'approvazione, l'autorizzazione, localizzazione o comunque la realizzazione di progetti, che potrebbero ricadere nel campo di applicazione del Decreto Legislativo 152/06 e smi e della L.R. n. 11/2001 e ss.mm.ii.

SI RAMMENTA CHE la procedura di VAS non esonera da eventuali procedure di VIA o assoggettabilità a VIA, qualora necessarie.

Coerenza con piani e programmi

Nel paragrafo 3.3 e 4 del Rapporto Ambientale è stata considerata la vigente pianificazione settoriale e sovraordinata, in particolare:

- 1) Piano Urbanistico Territoriale Tematico "Paesaggio" (PUTT/P),;
- 2) Piano di Bacino Stralcio per l'assetto idrogeologico (PAI),;
- 3) Piano di Tutela delle Acque (PTA);
- 4) Piano Regionale di Qualità dell'Aria (PRQA);
- 5) Documento Preliminare del PUG del comune di Bari (DPP);
- 6) Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani (PRGRU);
- 7) Piano d'Ambito Rifiuti dell'ATO BA/1;
- 8) Piano Energetico Ambientale Regionale (PEAR).
- 9) Piano strategico di area Vasta "Metropoli Terra di Bari";
- 10) Piano Urbano della Mobilità (PUM);
- 11) Proposta del Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR);

In ogni paragrafo, ognuno relativo alle componenti ambientali, è indicato lo stato della componente nel contesto regionale, la pianificazione in atto e le eventuali criticità riscontrate. In molti casi i paragrafi concludono esponendo le scelte dalla proposta di Piano rivenienti dalle suddette valutazioni.

L'analisi di coerenza esterna è stata invece effettuata al capitolo 8. Dalla stessa non si rilevano incoerenze con i piani citati né con la programmazione regionale e le linee di sviluppo regionale (Documento Strategico regionale 2007-2013, Programma Operativo FESR 2007-2013, Programma di Sviluppo Rurale, DRAG e leggi regionali).

Tuttavia SI FA PRESENTE CHE, relativamente alla presenza di ambiti del PUTT/P, la Giunta Regionale con D. G. R. n. 208 del 20/2/2015 non ha rilasciato per Piano in oggetto il parere paesaggistico, ai sensi dell'art.5.0.3 delle N.T.A. del PUTT/P poiché le previsioni progettuali contrastano con i valori di paesaggio presenti nell'area.

Analisi del contesto ambientale e della sua evoluzione in assenza del piano

"La maglia urbanistica è ubicata all'interno di un contesto fortemente antropizzato: il quartiere S.Paolo ad Est, l'aeroporto a Nord, il sistema di infrastrutture viarie fortemente marcato (la nuova SP 54 a d Est, l'autostrada a A14 a Sud), la zona ASI a Sud localizzata in parte nel territorio di Bari ed in parte nel territorio di Modugno. Nonostante, questo contesto, permangono elementi di specifica naturalità come Lama Balice che sono stati salvaguardati" (RA pag. 161)

"L'area della Maglia n. 8 copre una superficie lorda complessiva di circa 38 ettari, ha una forma somigliante ad una porzione di sezione circolare". (RA pag. 13)

Si riportano di seguito i tratti principali dell'analisi del contesto di cui ai capitoli 3 e 4 del Rapporto Ambientale (RA) - gli estratti fra virgolette - e da quanto dedotto dal confronto con gli strumenti vigenti di governo del territorio e tutela ambientale e paesaggistica e atti in uso presso questo Servizio. Sono evidenziate per ogni componente o tematica le caratteristiche e le problematiche maggiormente rilevanti dal punto di vista ambientale:

Acqua

- "non vi sono condizioni di estrema criticità delle acque di falda sia per mancanza di azioni poderose di richiamo di acqua salata verso la fascia continentale, sia per la mancanza di attività agricole con colture

idroesigenti di tipo ortivo, in quanto prevalenti le specie arboree ad uliveto e mandorleto. (...) il sito della maglia urbanistica n. 8 è ubicato tra le isosaline che segnano tenori compresi tra 1 e 2 gr/l. Ciò non esclude che le macroaree prossime a quella delimitata dalla maglia urbanistica n. 8 (ci riferiamo alla zona aeroportuale, alla zona industriale, alle aree residenziali del quartiere S,Paolo), contengano nel sottosuolo, proprio per i prelievi consistenti, acque con livelli di salinità consistenti”.

- “pur non essendo stati individuati indicatori ambientali relativi alla qualità delle acque superficiali e sotterranee, considerando la limitata profondità della falda e quindi il limitato potere di autodepurazione del suolo (effetto tampone), non si esclude anche nel territorio di cui trattasi la presenza di una forma di inquinamento riveniente da sostanze inquinanti dovuti a processi produttivi (Consorzio ASI) con emissioni di metalli pesanti (Hg, Pb, Cd) nelle acque”;

- “il consumo di acqua per uso domestico, pur avendo fatto registrare un costante decremento a partire dall’anno 2000, si attesta su valori molto elevati rispetto agli altri comuni capoluogo di provincia”.

- “Il Comune di Bari è dotato di un sistema fognario per le acque reflue civili che si estende per 418 km. I reflui civili vengono collettati in due impianti di depurazione collocati nell’area Ovest di Bari presso il quartiere S. Paolo in località strada del Tesoro e nell’area Est di Bari a ridosso della frazione di Torre a Mare in località Santa Teresa (zona Iapigia). La zona industriale colletta i reflui rivenienti dalle aziende che insistono in tale zona tramite un proprio sistema fognario”.

- gli impianti di depurazione Bari ovest e Bari est hanno rispettivamente una potenzialità di 252.000 AE ed di 500.000 AE a fronte di un carico pari a 242.000 AE e 569.289 AE.

Clima acustico e qualità dell’aria

- “Per quanto riguarda l’area oggetto di studio, i riferimenti utilizzati per il monitoraggio sono due e precisamente la centralina posta in prossimità dell’ex ENAIP, considerata nell’ambito della zona industriale di Bari e la centralina CIAPI”

- “Per quanto riguarda l’inquinante PM10 si hanno, per il mese di gennaio 2011, superamenti del limite previsto dal DM 155/2010 per le PM10 di tutte le centraline ad esclusione di quelle di Iapigia, Cavour, Ciapi. Non vi è alcun superamento nella centralina ENAIP. Quindi una situazione sicuramente accettabile e dovuta probabilmente sia alla lontananza dell’area dal centro di Bari laddove il traffico automobilistico è più intenso, sia dal fatto che nella zona industriali di Bari non vi sono attività altamente inquinanti”

- “Le reti di monitoraggio pugliesi, essendo state tutte finalizzate al monitoraggio di aree urbane o industriali (come nei casi di Brindisi, Taranto e Manfredonia), mancano di collocazioni in aree rurali, e quindi adatte alla valutazione degli impatti dell’ozono sugli ecosistemi, ed in generale anche in altre parti del territorio nazionale sono in numero insufficiente per poter apprezzare le differenze di concentrazione tra le varie aree”

Suolo

- “L’andamento orografico del suolo evidenzia il carattere sostanzialmente pianeggiante dell’intera area, assimilabile nella sua interezza ad un piano leggermente inclinato secondo la direzione E-NE. Attualmente le profonde modifiche antropiche interessano prevalentemente i quadranti orientali del territorio dove si colloca un contesto urbano consolidato”

- “Le cartografie sull’uso del suolo scaricabili dal sito della Regione Puglia individuano, per le aree interessate dal piano attuativo di cui in narrativa, le seguenti tipologie colturali: seminativo, uliveti, prati, pascoli, arbusteti e macchia mediterranea”

- “riscontri in sito hanno evidenziato per la maggior parte dei suoli interessati dal piano attuativo, aree incolte e degradate fatta eccezione di piccole superfici sulle quali sono presenti alberi di ulivo”

- “L’area considerata si colloca in prossimità di una incisione naturale fossile ancora ritenuta significativa ai fini idraulici” (ndr. Lama Balice)

- alcune particelle ai fogli 4, 5 e 14 e interessate dal piano in oggetto sono state percorse dal fuoco negli

anni 2008, 2010, 2012, 2014.

SI OSSERVA a tal proposito che gli elaborati di piano, che pure riportano tale fenomeno, non sono aggiornati per tutte le annualità indicate.

Natura e biodiversità

- "All'interno della Lama (...) Si riscontra la presenza di specie vegetali come il carrubo, l'alloro, il rovo, il leccio, l'alaterno, il fragno (quercia macedonica); lunghi i costoni, nei tratti più aridi e rocciosi crescono piante di caprifoglio, biancospino, ginestrella e asparago selvatico. Non di rado possono vedersi anemoni ed esemplari di orchidee, come pure le erbe aromatiche usate in cucina come timo, menta, salvia, ruta e quelle medicinali come la borragine, la cicutaria e la salsaparicina. Piuttosto varia è anche la fauna composta da mammiferi: volpe, rane, ricci, donnola e faina e volatili (sono state conteggiate oltre cento specie di uccelli in zona): gallinelle d'acqua, aironi, porciglioni, cavalieri d'Italia, civette, gheppio, martin pescatore, germano reale, poiana, usignolo di fiume, nibbio dalla coda forcuta, ghiandaia dal becco bruno, tordi, cinciallegre, capinere, trampolieri. Dal punto di vista naturalistico la lama può essere considerata come una delle aree più interessanti della Puglia, la cui biodiversità è una ricchezza da custodire gelosamente, per le particolari specie vegetali scomparse altrove e tipiche delle gravine".

- "La flora dell'area pur avendo caratteristiche di elevata ruderalità, per la presenza di molte aree non più coltivate, con specie tipiche di questi ambienti, (...) presenta anche molte specie di maggiore interesse conservazionistico, (...) generalmente rilevabili presso elementi di naturalità quali muretti a secco, trulli, fasce e gruppi arboreo-arbustivi. Sono inoltre presenti molte specie, prevalentemente arboree, legate alla tradizione agricola (...), non più oggetto di interventi produttivi nelle aree abbandonate. Adiacenti ai muretti a secco ed ai trulli sono presenti macchie e siepi di particolare importanza per la conservazioni di nuclei di naturalità dell'area";

SI OSSERVA che la documentazione non è corredata da un censimento degli elementi arborei più significativi, che ne stabilisca in particolare l'eventuale monumentalità e/o interferenza con l'edificazione proposta.

- per quanto riguarda la fauna, nell'area si sono rilevate n. 8 specie di Rettili, n. 2 di Anfibi, 101 specie di uccelli "pari al 31% dell'avifauna pugliese (Scebbaet al., 1994). Tra le specie nidificanti 31 sono passeriformi e 13 non-passeriformi";

- "La verifica dell'uso del suolo sul campo, nell'ambito della maglia urbanistica n.8, ha permesso inoltre di individuare molti elementi di naturalità puntuali importanti per il mantenimento di connessioni ecologiche nell'area e come rilevanze paesaggistiche. In particolare sono stati individuati alcuni carrubi; 10 costruzioni in pietra a secco; 3000 metri circa di muretti a secco, di cui alcuni di particolare imponenza e ben conservati, ma la maggioranza in precarie condizioni manutentive"

- "seppur di limitata superficie e, spesso in precario stato di conservazione, è ipotizzabile una funzione di zone di rifugio per la fauna, in particolare rettili e piccoli mammiferi e, con riferimento ai trulli, alle siepi e alle alberature, anche per l'avifauna, potenzialmente importanti per la sussistenza delle popolazioni di queste specie, fasce e/o nuclei di connessione. Di fatto (...) poste tutte in prossimità delle aree non interessate da interventi come l'area in prossimità della Masseria Cafariello (...) e le aree poste in prossimità dei suoli che il PRG ha tipizzato come verde urbano."

Paesaggio

- "In generale il territorio di Bari e della sua provincia a Nord è caratterizzato da una notevole eterogeneità paesaggistica e da una massiccia antropizzazione delle aree rurali soprattutto nelle zone comprese fra la costa ed il territorio dell'alta Murgia. Nel corso degli anni il paesaggio e la biodiversità autoctona sono venuti a modificarsi a seguito di cambiamenti storici che stanno gradualmente determinando una omologazione dei paesaggi agrari e la contestuale perdita delle peculiarità ambientali

in termini di flora e fauna”;

- “compresenza invariants ambientali di rilievo, associate ad altrettante invariants infrastrutturali, prive queste ultime di elementi di mitigazione ambientale e di qualificazione paesaggistica (ferrovie, metropolitana, aeroporto e autostrada)”;

- “Il contesto è rurale, in prevalenza olivetato, anche se soggetto a fenomeni di progressiva perforazione insediativa; nei tratti più prossimi alla città è attraversato trasversalmente da infrastrutture (...); nell’area più a monte assume i caratteri tipici del paesaggio della piantata olivetata del nord barese”;

- l’area interessata dal piano è caratterizzata dalla presenza nell’intorno di due elementi significativi dal punto di vista storico e paesaggistico: la masseria Cafarriello e la Lama Balice;

- “il contesto territoriale in cui sono ubicati i suoli interessati dal Piano Urbanistico, è costituito da una vasta area caratterizzata da un ELEVATO DEGRADO dovuto essenzialmente all’elevata antropizzazione del territorio ed alla mancanza di servizi. L’area interessata dalla proposta di formazione del piano risulta mediamente degradata. Infatti, vi sono dei suoli che pur presentando un buon livello di naturalità sono diventati nel tempo ricettacolo di rifiuti a cui hanno contribuito la dismissione di linee elettriche i cui sistemi di sostegno non sono stati mai dismessi.”

- “All’interno della Lama, a causa della depressione naturale, sopravvivono ampie tracce di un “paesaggio naturale originario” e possono essere individuati due diversi tipi di ambiente naturale: uno “costruito”, localizzato nel territorio pianeggiante, l’altro “spontaneo” che si estende nella depressione naturale”

- “Dal punto di vista storico la lama è la testimonianza della presenza umana già a partire dal Neolitico, evidenziata dal ritrovamento di selci lavorate a punta e di altri utensili e strumenti in grotte naturali, e successivamente dagli insediamenti di comunità rupestri organizzate, dedite all’agricoltura, alla pastorizia e a forme elementari di commercio, e che abitavano in ambienti ricavati scavando nei calcari e nei tufi. Nella Lama Balice possono riscontrarsi parecchie testimonianze storico-architettoniche risalenti a diverse epoche: dalle chiese medioevali (quella rurale in stile romanico dell’Annunziata e quella rupestre non più esistente di San Angelo in Camerata), al cippo confinario tra i territori di Bari e Bitonto del XVI secolo e ai tanti esempi di architettura rurale rappresentati dalle masserie fortificate presenti in zona (Frammarino, Caffariello, Cazzolla, Maselli, Lamberti, Triggiano, Caggiano, Prete)”.

Infrastrutture e mobilità

- “possibilità di utilizzare essenzialmente (in ingresso ed in uscita della maglia) la SP 54 posta a Sud Est (oggetto di ammodernamento e potenziamento negli anni trascorsi) oltre alla vecchia SP Palese Modugno ad Ovest della maglia. Tale impostazione consegue dall’incertezza di realizzazione della Strada di PRG posta a Nord della maglia, il cui tracciato previsto originariamente è stato graficamente interrotto (e di fatto non potrà realizzarsi) per la presenza della Lama”

- A breve distanza dall’area in oggetto è presente la fermata della linea metropolitana Bari - S.Paolo (ferrovie Bari Nord);

- per il comune di Bari si registrano in generale le seguenti criticità:

- “Parco veicolare obsoleto;

- Scarso utilizzo del trasporto collettivo anche se in forte aumento per effetto dell’introduzione del park and ride;

- Basso numero di stazioni ferroviarie;

- Basso indice di occupazione delle auto;

- Mancanza di integrazione dei sistemi di trasporto pubblico”.

Rifiuti

- La produzione giornaliera media nel Comune di Bari ha raggiunto nel 2014, le 147 t/d di differenziato e 366 t/d di rifiuto indifferenziato per una quantità media giornaliera di 513 t/d ed un totale complessivo annuo di circa 187.500 t. La percentuale di RD è intorno a 28,6 %;

- nell’area in esame si rilevano piccole discariche abusive di rifiuti;

Rumore

- “Assenza di centraline fisse di monitoraggio del rumore nel territorio comunale;
- Sono state realizzate delle campagne di monitoraggio ma non sono disponibili i risultati;
- Allo stato non è possibile valutare l'inquinamento acustico provocato dal traffico aereo”.

Energia

- “La serie storica delle emissioni regionali indica che la Puglia non solo si colloca tra le regioni a maggior responsabilità nella emissione di gas serra ma anche che incrementa nel tempo le sue emissioni secondo una tendenza che mostra una ulteriore accelerazione negli ultimi anni. I settori maggiormente responsabili delle emissioni di CO2 sono rappresentati dagli impianti di produzione di energia (51% del totale delle emissioni regionali) e dal macrosettore industriale (28%). I trasporti su strada, che nella media nazionale costituiscono una delle fonti emmissive più rilevanti (27% circa), nel caso pugliese”

Evoluzione probabile dello stato dell'ambiente senza l'attuazione del Piano

Tale aspetto non è stato evidenziato nel RA. SI OSSERVA che ciò non soddisfa quanto richiesto al punto b) dell'Allegato IV del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.

Descrizione degli obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o nazionale pertinenti al Piano

Al capitolo 7 si riferisce che “Gli obiettivi sono dedotti dai principali documenti di indirizzo regionale, nazionale e comunitario in materia di protezione ambientale quali:

- la Strategia dell'Unione Europea per lo Sviluppo Sostenibile;
- la Strategia d'azione ambientale per lo Sviluppo Sostenibile in Italia;
- la strategia Mediterranea per lo Sviluppo Sostenibile;
- il Programma Regionale per la Tutela dell'Ambiente della Regione Puglia”.

Di seguito si elencano gli obiettivi individuati:

- 1) “Uso sostenibile delle risorse rinnovabili e non
- 2) Tutela della qualità dell'aria, dell'acqua, del suolo.
- 3) Creazione di un sistema infrastrutturale ben integrato con la realtà locale e sovralocale.
- 4) Strutturazione di una rete ecologica sovracomunale a tutela della biodiversità e degli equilibri tra aree urbanizzate e non.
- 5) Tutela della salute e sicurezza pubbliche
- 6) Contenimento della pressione antropica e del consumo di suolo.
- 7) Miglioramento degli assetti urbani, attraverso un'equilibrata definizione degli usi del suolo.
- 8) Miglioramento della qualità ambientale urbana, attraverso l'integrazione tra il sistema del verde e quello del costruito.
- 9) Valorizzazione delle risorse storiche e culturali.
- 10) Sfruttamento della risorsa rifiuti per la produzione di energia ed il riuso di materiali riciclabili.

Si OSSERVA che nel RA non è presente un'analisi di coerenza fra gli obiettivi di sostenibilità sopra riportati e gli obiettivi del piano che permetta di evidenziare in che modo il piano tiene conto di tali obiettivi. In particolare non è chiaro come si intendono perseguire gli obiettivi di cui ai punti n. 4, 6, 7 e 10.

Analisi degli effetti ambientali e misure di mitigazione

Il capitolo 8 del Rapporto Ambientale relativo ai possibili impatti significativi relativi alla proposta di piano si limita a valutare la coerenza degli obiettivi del piano con la pianificazione vigente (c. esterna) e le

azioni del piano stesso (c. interna). A questa analisi si aggiunge una tabella riassuntiva, purtroppo non leggibile, che espone le considerazioni per prevenire e ridurre gli impatti sulle criticità rilevate nella determinazione di assoggettamento a VAS di questo Servizio.

Si può invece ritrovare qualche riferimento agli impatti al capitolo 11, relativo al monitoraggio, in cui sono elencati e qualificati in forma sintetica con segni positivi o negativi alcuni di questi:

- negativi sulle seguenti componenti:

- energia per i trasporti
- qualità dell'aria
- nulli sulla componente biodiversità
- positivi e molto positivi sulle altre.

Non sono evidenziati impatti cumulativi.

SI OSSERVA che tale trattazione risulta piuttosto semplificata e riduttiva e non soddisfa quanto richiesto al punto f) dell'Allegato IV del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. Si rileva infatti che l'attuazione del piano potrebbe produrre impatti sia in fase di cantiere che di esercizio. A tal proposito si richiama quanto contenuto nel Rapporto Preliminare Ambientale di cui alla precedente procedura di verifica di assoggettabilità a VAS. In particolare nello stesso si segnalano impatti potenziali attesi a carico delle componenti aria, acqua, suolo, natura e biodiversità, rifiuti, rumore, inquinamento luminoso, energia e paesaggio, che assumono poi anche un peso maggiore per via del valore, delle criticità e degli aspetti peculiari dell'area stessa. A questi debbono aggiungersi altresì altri impatti derivanti dalla localizzazione, che inevitabilmente comportano una maggiore incidenza dei costi e dei consumi per la realizzazione delle urbanizzazioni e per la gestione urbana (trasporti, rifiuti, manutenzione urbana ecc.).

Il Rapporto Ambientale, pur non registrando impatti negativi, come sopra esposto, propone "azioni di miglioramento ecologico" di seguito schematizzate (capitolo 9):

- "energia - ambiente edificato
- incrementare l'utilizzo di fonti di energia rinnovabile per gli edifici e gli spazi comuni, utilizzo di corpi illuminanti a basso consumo - progetto unitario dei sottoservizi
- risorse naturali
- politiche integrate per un ciclo sostenibile della gestione delle risorse idriche - fitodepurazione a circuito sommerso - rain garden - sistemi naturali sostenibili per acque di dilavamento;
- realizzazione orti a servizio della residenza;
- predisposizione di soluzioni drenanti per i parterre;
- salvaguardia della naturalità;
- integrare il verde preesistente nel sistema delle sistemazioni esterne;
- qualità ambiente locale
- miglioramento del paesaggio urbano:
- progettazione dello spazio pubblico secondo i principi del comfort urbano - linee guida per la redazione dei PUE - dell'accessibilità, della fruibilità;
- aumento della qualità ambientale degli edifici - utilizzo di strategie passive per il comfort ambientale;
- rumore inquinamento acustico:
- svolgere politiche volte a disincentivare il traffico privato e creare alternative nella mobilità lenta, ciclopeditone;
- predisporre postazioni per la ricarica standard di mezzi elettrici;
- rifiuti
- promuovere la raccolta differenziata ed il compostaggio" (RA, pag. 225)

Inoltre nel RA si rilevano ulteriori specifiche misure ai capitoli 3 e 4, in cui sono evidenziate le considerazioni/valutazioni relative alle possibili interferenze negative del piano con le diverse

componenti ambientali e le conseguenti misure che si intendono perseguire al fine di limitarle, e al capitolo 11, in cui sono esposte alcune soluzioni conclusive. Di seguito si riportano alcuni estratti:

- “La fascia di suoli che il PRG ha tipizzato come rispetto del verde urbano una volta delimitata, manterrà la sua attuale connotazione geomorfologica, botanica e faunistica con l’unico inserimento di altre essenze arboree e percorsi ciclopedonali da realizzarsi esclusivamente con apposite segnaletiche senza interventi sul terreno (...)

- Il verde urbano, come detto in precedenza, è l’elemento connettivo dell’intero asse strutturante: esso sarà realizzato integrando al proprio interno le essenze arboree esistenti e in continuità con l’adiacente verde produttivo (in prevalenza oliveti e frutteti). Lo spazio ciclopedonale sarà modellato riutilizzando il terreno di scavo di cantiere (trattato secondo le prescrizioni di legge vigenti, al momento la L.R. 24.03.2011, n. 5 e D.Min Ambiente 10.08.2012, n.161), con il triplice scopo di realizzare un filtro tra lo spazio pubblico centrale e le arterie di scorrimento/attraversamento veicolare, di costituire una sequenza di spazi/stanze per l’incontro e la sosta, di contribuire a realizzare un microclima confortevole anche rispetto ai venti dominanti (...)

- introduzione di una specifica e aggiuntiva tipologia di verde di quartiere, definito come “verde di quartiere produttivo multifunzionale”: (...), che saranno cedute al Comune di Bari per essere poi da quest’ultimo date in concessione a uno o più soggetti gestori che ne mantengano la destinazione agricola spingendola verso la costituzione di una rete di produzione/consumo “a ettaro zero”, anche con la possibilità di integrare la funzione produttiva con spazi attrezzati per attività commerciali (vendita diretta dei prodotti) o di tipo ricreativo e ludico didattico, comunque compatibili con la primaria funzione produttiva e che lascino sostanzialmente inalterata la permeabilità del suolo. Per attrezzare le aree destinate a “verde di quartiere produttivo multifunzionale” è previsto un Indice di Fabbricabilità Fondiaria pari a 0,03 mc/mq (in analogia con quanto previsto dal PRG per le Zone omogenee per attività primarie di tipo A) e pari a 0,01 mc/mq (in analogia con quanto previsto dal PRG per le Zone omogenee per attività primarie di tipo B) negli avvallamenti naturali o depressioni atte al deflusso delle acque meteoriche, ferme restando le condizioni di vincolo idrogeologico e architettonico.”.

- “rispetto delle normative in ordine alla corretta regimazione idraulica ed al collettamento e successivo smaltimento delle pluviali. E’ prevista la progettazione di sistemi di raccolta e riutilizzo acque pluviali.

- nell’ipotesi di un sedime roccioso complessivamente omogeneo ed, a grande scala, elasticamente isotropo, può ritenersi del tutto accettabile ipotizzare come base di appoggio delle strutture fondali, l’ambito di appartenenza dei livelli stratigrafici identificati come 2° e 3° strato. In tali condizioni può essere confermata la scelta cautelativa di adottare un valore max di tensione sul terreno di fondazione mediamente prossimo a quello adottato nella pratica locale per la formazione calcarea affiorante in ambito urbano sempre comunque ponendo come vincolo l’utilizzo di una struttura di tipo continuo, ad elevata rigidità flessionale, per la quale si può ritenere altrettanto accettabile anche un valore medio della costante di sottofondo analoga a quella che caratterizza i terreni rigidi, scarsamente deformabili.

- Non saranno consentiti di prelievi di acqua dal sottosuolo. Per gli scopi irrigui saranno utilizzati i sistemi di recupero delle acque piovane e quella proveniente dai sistemi di fitodepurazione.

- le acque reflue domestiche saranno convogliate in un impianto di depurazione localizzato nella maglia urbanistica n. 8 all’interno del quale sarà effettuato un trattamento preliminare prima dell’invio alla rete per il convogliamento al depuratore cittadino più vicino (Bari Ovest). Sono, ovviamente, vietati altri sistemi di smaltimento diretto o indiretto delle acque bianche o reflue, al suolo, nel sottosuolo o direttamente in mare perché espressamente in contrasto con la legislazione ambientale.

- Ai fini del contenimento della produzione di inquinanti dell’aria il nuovo insediamento, adotterà tutte le tecnologie previste:

- per il contenimento dei consumi energetici, utilizzando:

- sistemi di bioarchitettura, per ridurre gli elementi impiantistici naturalizzando il più possibile i processi di climatizzazione degli edifici e;

- Sistemi fotovoltaici ad alto rendimento per la produzione di energia elettrica;

- Per il sistema di trasporti, di concerto con la pubblica Amministrazione si incentiverà la razionalizzazione delle autovetture, incoraggiando il loro utilizzo solo per gli spostamenti fuori città.
- sarà realizzato attraverso appropriate tecnologie, un sistema stazionario di aspirazione rifiuti
- sarà incentivato il compostaggio domestico, integrativo rispetto al sistema di raccolta della frazione organica domestica, perchè praticabile in tutte quelle realtà che dispongono di giardino ed orto.
- una serie di opere che saranno realizzate nei prossimi anni per migliorare e potenziare il sistema di trasporti per la città di Bari. A tal proposito si deve precisare che gli interventi di miglioramento della mobilità urbana proposti, sono prossimi all'area interessata dalla formazione del nuovo quartiere nella maglia urbanistica n. 8.
- prevista una nuova viabilità da realizzarsi al margine Nord ed Ovest della maglia oltre alla viabilità (semistrada) posta a confine con la maglia di terziario a Nord Est, ricreando in tal modo la funzione della strada di PRG e consentendo il collegamento con la SP 54 ed il tondo viario più a Nord posto a coronamento dei nuovi insediamenti
- si adotteranno sistemi di autosufficienza energetica in grado di ridurre drasticamente i consumi individuali e collettivi con investimenti nel campo dell'isolamento termico e dell'autoproduzione di energia elettrica da fonti rinnovabili (...) Saranno realizzati impianti fotovoltaici ad alto rendimento che comunque non potranno far fronte al fabbisogno complessivo del nuovo quartiere. Al fine di ridurre tale valore potenziale di energia, è imposto l'impiego di sistemi passivi per gli edifici e realizzati impianti di illuminazione a basso assorbimento energetico.
- si avrà cura di verificare il comfort visivo rispetto all'illuminazione naturale ed il comfort acustico. I nuovi fabbricati saranno assoggettati, ove si verificano le condizioni, a certificazione di sostenibilità ambientale.
- Per quanto attiene alle aree a verde (...) si dovrà cercare di salvaguardare e potenziare.
- la salvaguardia dei muretti e degli edifici in pietra (trulli), caratteristici elementi del paesaggio agricolo pugliese;
- la tutela di specie arboree o arbustive autoctone (es. Carrubi);
- la salvaguardia di piantate, siepi, alberi isolati o in filari, di boschetti;

SI OSSERVA che le NTA del Piano, pur facendo riferimento alle norme per l'abitare sostenibile, non contengono le misure così come prima dettagliatamente riportate. Inoltre si OSSERVA che le stesse misure non sono state correlate direttamente agli obiettivi di sostenibilità prefissati, pertanto non è chiaro in che modo esse contribuiscono a minimizzare i possibili impatti ed a concorrere all'obiettivo individuato.

Infine "Sebbene non faccia assolutamente parte delle aree interessate dal piano attuativo, i proponenti hanno presentato un progetto per il recupero della Masseria Cafariello comprese le aree verdi circostanti, secondo un progetto che si integra (...) nell'ambito del piano di lottizzazione, al fine di ricostituire quei corridoi ecologici flora faunistici che allo stato attuale risultano alquanto compromessi".

SI OSSERVA a tal proposito che non è chiara la fattibilità di tale intervento e le eventuali autorizzazioni/pareri da acquisire al fine di mettere in atto quanto proposto

Sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate

Nel RA a pag. 230 si riporta sinteticamente "Tutte le scelte sono state effettuate considerando i sistemi con il minor impatto ambientale, i così detti sistemi con tendenza ad impianto zero, come ad esempio il sistema di fitodepurazione proposto".

Al capitolo 3.2. "Obiettivi principali del piano" si illustrano le considerazioni poste alla base della pianificazione, ossia le "volontà emerse dalle istanze al Piano Attuativo (I.P.)" e le "problematiche e questioni sollevate dai soggetti locali (S.L.)":

- "I.P.01 Nuove aree da destinare all'edificazione di insediamenti residenziali di completamento ed

espansione

- I.P.02 Nuove aree da destinare all'edificazione di insediamenti industriali di completamento ed espansione

- I.P.03 Nuove aree da destinare all'edificazione di insediamenti commerciali di completamento ed espansione

- S.L.01 I giardini pubblici nella maggior parte dei casi inesistenti o se presenti necessitano di manutenzione delle attrezzature, che in alcuni casi risultano inutilizzate e richiedono interventi di sostituzione.

- S.L.02 Gli edifici scolastici esistenti necessitano di interventi per l'accesso agevolato, oltre alla realizzazione di parcheggi ed attrezzature sportive esterne alla scuola elementare

- S.L.03 I soggetti locali, ed in particolare la popolazione della zona Ovest del quartiere San Paolo (zona Cecilia e limitrofe) chiedono il reperimento di spazi verdi attrezzati e rafforzamento dei servizi, allo stato attuale tutti concentrati nella zona di viale Europa e poco funzionali per le altre aree del quartiere che, allo stato attuale, conta circa 60.000 abitanti.

- S.L.04 I soggetti locali chiedono il miglioramento della situazione viabilistica.

- S.L.05 Il tessuto urbano esistente nella zona Ovest del quartiere San Paolo di Bari necessita di interventi di riqualificazione.

- S.L.06 I soggetti locali chiedono la valutazione del rischio idrogeologico ed eventualmente. Adeguate opere di mitigazione.

- S.L.07 La struttura della vicina zona industriale necessita di interventi di mitigazione, considerato soprattutto l'impatto visivo"

In conclusione al capitolo 11 si riporta che "le mitigazioni individuate affidano alla qualità della progettazione dell'ambiente costruito e delle sistemazioni esterne il superamento delle criticità rilevate" (RA, pag. 235).

SI OSSERVA che la valutazione non evidenzia se e quali alternative sono state prese in considerazione durante l'elaborazione del Piano, come ad esempio un diverso uso dell'area o una localizzazione differente delle volumetrie all'interno della stessa area o in altre zone (es. dismesse e/o abbandonate e/o già compromesse dal punto di vista ambientale). Ciò in ragione di voler individuare, attraverso il confronto delle ipotesi, quella che consente, pur con le possibili azioni di mitigazione proponibili, di assicurare l'obiettivo pianificatorio col minore impatto e con il miglior raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati nell'ottica della revisione strategica delle linee guida di sviluppo urbanistico e di governo del proprio territorio.

Misure relative al monitoraggio e controllo degli impatti

In merito a tali aspetti al capitolo 11 del RA si propone un piano di monitoraggio e in particolare si elencano i seguenti indicatori:

- aumento uso trasporti pubblici; spostamenti a piedi o in bicicletta nelle zone interessate ml di
- piste ciclabili e strade pedonali produzione in termini di KWh/anno da fonti di energia rinnovabile;
- definizione di piani di gestione;
- pratiche nell'ambito del piano di gestione energetica;
- maggiore imboschimento;
- salvaguardia delle zone con habitat naturali, delle zone di protezione speciale e delle zone speciali
- di conservazione designate; diversità delle specie;
- riduzione del livello degli inquinanti;
- migliori forniture di acqua potabile; mantenimento della qualità delle acque dolci; migliore
- gestione e conservazione delle risorse idriche;
- riduzione della concentrazione di pesticidi e migliore pianificazione della gestione delle sostanze
- nutrienti/fertilizzanti; quantità di pavimentazioni drenanti;
- integrazione nel progetto delle aree che dispongono di beni culturali - manufatti in pietra a secco;

- salvaguardia dei principali elementi di naturalità;
- sviluppo e conservazione degli spazi aperti rurali;
- raggiungimento di classe energetica performante - punteggio 2/3 del Protocollo Itaca;
- riduzione delle emissioni di CO2 per la gestione degli edifici;
- riduzione della produzione dei rifiuti, riciclaggio dei rifiuti, compostaggio della frazione organica.

SI OSSERVA che tali indicatori sono correlati con un elenco di obiettivi di riferimento, che non corrispondono agli obiettivi e alle azioni di piano prima elencati e riportati a pag. 219 del RA. SI OSSERVA inoltre che non viene riportata l'unità di misura, la fonte, la frequenza di rilevazione e il target di riferimento dell'indicatore né, le eventuali e necessarie azioni da intraprendere (cd. misure correttive). Il piano di monitoraggio proposto prevede anche la pubblicazione e la discussione dei report del monitoraggio.

SI OSSERVA però che non è indicata la periodicità di tali report, né le responsabilità e le risorse necessarie per l'espletamento dello stesso.

Sintesi non Tecnica

Il Rapporto Ambientale è corredato della Sintesi non Tecnica secondo quanto prescritto dall'Allegato VI del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Conclusioni

Ritenuto di dover dare seguito a quanto sopra riportato, si rileva quindi che:

- i SCMA e il pubblico hanno fornito indicazioni, osservazioni e pareri al fine di contenere gli impatti e tutelare le componenti ambientali;
- la Giunta Regionale con deliberazione n. 208 del 20/2/2015 non ha rilasciato per Piano in oggetto il parere paesaggistico, ai sensi dell'art.5.0.3 delle N.T.A. del PUTT/P poiché le previsioni progettuali contrastano con i valori di paesaggio presenti nell'area;
- l'autorità procedente non ha modificato gli elaborati né ha fornito controdeduzioni ai contributi pervenuti;
- l'attuazione della proposta di piano può determinare in sé impatti che potrebbero incidere su alcune componenti ambientali;
- l'analisi non ha efficacemente:
 - specificato in che modo la proposta in oggetto ha tenuto conto degli obiettivi di sostenibilità indicati (lettera e);
 - specificato e valutato il peso degli interventi previsti in termini di impatto sulle componenti ambientali (lettera f);
 - esposto le ragioni che hanno portato alla scelta fra le alternative possibili (lettera h) tenendo conto anche dell'ipotesi "0" ovvero l'evoluzione dell'ambiente senza l'attuazione del piano (lettera b);
- illustrato tutti i contenuti inerenti il piano di monitoraggio;
- le misure di mitigazione proposte pur in linea con la sostenibilità ambientale non sono correlate agli impatti né agli obiettivi di sostenibilità che si intendono perseguire;
- le NTA non contengono quanto proposto nel RA.

Considerato che

- se da un lato l'attuale degrado, la vicinanza alla Lama Balice, la presenza diffusa dei caratteri identitari della trama agricola barese e l'urbanizzazione del contesto inducono alla necessità di una appropriata definizione della funzione delle aree in oggetto, dall'altro però la scelta di operare l'edificazione proposta, che determinerebbe una profonda trasformazione di tale vasta area, appare un'operazione che occorre attentamente ponderare al fine di assicurare la tutela del paesaggio e delle componenti ambientali caratterizzanti le aree e il contesto;

- il procedimento di VAS, così come sviluppato dall'autorità precedente, seppure abbia tenuto conto in gran parte delle criticità ambientali espresse in fase di verifica di assoggettabilità a VAS, tuttavia non ha pienamente sviluppato le considerazioni ambientali emerse sia nel procedimento di verifica di assoggettabilità a VAS che nella consultazione pubblica; tanto al fine di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e favorire le condizioni per lo sviluppo sostenibile.

Pertanto, SI REPUTA che la proposta di Piano in oggetto potrà effettivamente contribuire a garantire il più elevato livello possibile di protezione dell'ambiente e di promozione dello sviluppo sostenibile, a condizione che la stessa sia riesaminata dall'Autorità precedente, in funzione delle criticità e osservazioni sopra evidenziate, che dovranno essere puntualmente considerate e di cui si dovrà dare evidenza nella Dichiarazione di Sintesi, ex art. 13 della L.R. 44/2012 e ss.mm.ii. In particolare l'Autorità precedente dovrà provvedere a:

- effettuare gli opportuni approfondimenti al fine di definire le necessarie procedure di VIA o verifica di assoggettabilità a VIA per gli interventi previsti dalla presente proposta di Piano;
- effettuare gli opportuni accertamenti, anche avvalendosi delle Forze dell'Ordine, al fine di stabilire la consistenza dei rifiuti abbandonati nell'area e la possibile contaminazione da metalli nelle acque come indicato nel RA a pag. 96, al fine di escludere eventuali inquinamenti o nel caso avviare le necessarie procedure previste dall'art. 242 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- verificare, ai sensi dell'art. 10 della L. 353/2000, la compatibilità dell'edificato proposto con le aree percorse dal fuoco aggiornate al quadro di riferimento attuale;
- verificare puntualmente l'interferenza dell'edificazione proposta con gli alberi di ulivo e/o con eventuali elementi arborei con caratteristiche di monumentalità, ponendo in essere i necessari strumenti di tutela degli stessi come previsto dalla L. n. 144/1951 e dalla l.r. 14/2007 e ss.mm.ii;
- verificare il rispetto dei requisiti di protezione acustica in relazione alla zonizzazione acustica comunale di riferimento e all'incremento di traffico veicolare previsto (art. 8 del L. 447/95);
- acquisire il parere favorevole dell'Ente di gestione del Parco Naturale Regionale "Lama Balice";
- risolvere con l'Autorità competente le questioni relative alla compatibilità delle previsioni di Piano con gli aspetti paesaggistici dell'area interessata;
- acquisire i necessari pareri/nulla osta degli enti preposti in ordine alla proposta di progetto di recupero della Masseria Caffariello;
- adeguare gli elaborati e le NTA di Piano a:
 - le indicazioni/misure proposte nel RA e sopra riportate;
 - le prescrizioni e/o indicazioni impartite dagli enti preposti alla tutela delle componenti ambientali e paesaggistiche, includendo anche il riferimento al rispetto delle misure 2.10 di cui all'allegato 14 del PTA;
- garantire, prima del rilascio del permesso di costruire, la messa in atto:
 - dell'impianto di fitodepurazione, verificando, con gli enti preposti, lo scarico più idoneo o, come proposto, l'allaccio all'impianto di depurazione nel rispetto delle disposizioni della DGR n. 1252/2013;
 - dei sistemi di trasporto pubblico per gli spostamenti da/verso il centro di Bari o verso i punti di scambio esistenti;
 - dell'impianto di aspirazione dei rifiuti, assicurando l'operatività con il sistema comunale di raccolta dei rifiuti in atto;

Infine si RACCOMANDA all'Autorità precedente di mettere in atto nel più breve tempo ogni iniziativa atta a:

- definire le modalità di realizzazione e gestione del c.d. "verde di quartiere produttivo multifunzionale";
- rivedere le linee guida di sviluppo urbanistico e di governo del proprio territorio, tenendo conto più propriamente degli aspetti ambientali rilevati nel presente provvedimento e valorizzando il ruolo ecologico della campagna e delle lame. Ciò, anche in relazione ai futuri atti di pianificazione territoriali

(generali e attuativi) che l'amministrazione intendesse mettere in atto.

SI RAPPRESENTA che qualora l'Autorità procedente reperi la necessità di operare successive modifiche, anche quale espressione di nuove scelte pianificatorie, si renderebbe necessaria la presentazione di una nuova istanza per l'attivazione di un nuovo endo-procedimento di VAS ai sensi dell'art. 8 co. 7 della L.R. 44/2012 e ss.mm.ii. e del R.R. 18/2013 e ss.mm.ii.

Tutto quanto innanzi detto costituisce il parere motivato relativo alla sola Valutazione ambientale strategica della Proposta di Piano di Lottizzazione in zona di espansione C1 Maglia 8 Richiamate integralmente le osservazioni e prescrizioni sopra riportate, SI RAMMENTA quanto segue:

- Ai sensi del comma 14 dell'art. 3 della L.R. 44/2012 e s.m.i., "la VAS costituisce per i piani e programmi" a cui si applicano le disposizioni della suddetta legge "parte integrante del procedimento di adozione ed approvazione", e che, ai sensi del comma 1 dell'art. 10 della legge regionale, "il Rapporto Ambientale (...) costituisce parte integrante del piano o del programma e ne accompagna l'intero processo di elaborazione ed approvazione", pertanto rimane nella responsabilità dell'Autorità procedente la coerenza del Rapporto Ambientale con gli altri elaborati dell'Accordo di programma.
- Secondo quanto previsto dal comma 4 dell'art. 12 della legge regionale, "L'autorità procedente e il proponente, in collaborazione con l'autorità competente, provvedono, prima della presentazione del piano o programma per l'approvazione e tenendo conto delle risultanze del parere motivato, alle opportune revisioni del piano o programma" pertanto rimane nella responsabilità dell'Autorità procedente l'aggiornamento del Rapporto Ambientale e degli elaborati dell'Accordo di programma, alla luce del parere motivato.
- Secondo quanto previsto comma 2 dell'art. 13 della legge regionale, "L'autorità procedente approva il piano o programma completo del rapporto ambientale, della dichiarazione di sintesi e delle misure previste in merito al monitoraggio o, qualora non sia preposta all'approvazione del piano o programma, li trasmette, unitamente alla documentazione acquisita durante la consultazione e al parere motivato, all'organo competente all'approvazione". L'organo competente all'approvazione dovrà, nei modi previsti dall'art. 14 della legge regionale, rendere pubblici:
 - il parere motivato oggetto del presente provvedimento;
 - la dichiarazione di sintesi in cui sia illustrato in che modo le considerazioni ambientali, ivi comprese quelle oggetto del presente parere motivato, sono state integrate nel piano e come si è tenuto conto del rapporto ambientale e degli esiti delle consultazioni, nonché le ragioni per le quali è stato scelto il piano adottato, alla luce delle alternative possibili che erano state individuate;
 - le misure adottate in merito al monitoraggio di cui all'articolo 15 della legge regionale.

Tale parere non esclude né esonera l'Autorità procedente e/o i proponenti dall'acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione per norma previsti, inclusa la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale laddove prevista ai sensi della L.R. 11/01 e s.m.i. e D. Lgs 152/06 e s.m.i.; è altresì condizionato alla legittimità delle procedure amministrative messe in atto dalla Autorità procedente.

Verifica ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003

Garanzia della riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla L. 241/90 e s.m.i. in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini, tenuto conto di quanto disposto dal D.Lgs. 196/2003 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente Regolamento Regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Ai fini della pubblicazione legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari, ovvero il riferimento a dati sensibili. Qualora tali

dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati esplicitamente richiamati.

Non ricorrono gli obblighi di cui agli artt. 26 e 27 del D.Lgs 14 marzo 2013 n. 33

“COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. 28/01 E S.M. E I.”

Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dallo stesso non deriva alcun a carico del bilancio regionale

DETERMINA

di dichiarare quanto espresso in narrativa parte integrante del presente provvedimento;

esprimere, ai sensi del art. 12 della L.R. 44/2012 e s.m.i., parere motivato di Valutazione Ambientale Strategica del “Piano di Lottizzazione in zona di espansione C1 Maglia 8” - Autorità procedente: Comune di Bari, con tutte le osservazioni e prescrizioni ivi richiamate;

di dover precisare che il presente provvedimento:

- si riferisce esclusivamente alla VAS del Piano in oggetto, così come trasmesso con nota prot. n. 136082 del 7/6/2013, acquisita al prot. della Sezione Ecologia n. AOO_089/5609 del 11/6/2013;
- non esonera l'autorità procedente e/o il proponente dall'acquisizione di autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, nulla osta e assensi, comunque denominati, anche in materia ambientale, con particolare riferimento alle procedure di VIA e verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi della normativa nazionale e regionale vigente, qualora ne ricorrano le condizioni per l'applicazione;

di notificare il presente provvedimento all'Autorità procedente Comune di Bari, a cura del Servizio VAS;

di trasmettere il presente provvedimento:

- alla Segreteria della Giunta Regionale, in copia conforme all'originale;
- all'Ufficio del Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, per la sua pubblicazione integrale sul BURP;
- al Servizio Regionale competente alla pubblicazione all'Albo Telematico Unico Regionale delle Determinazioni Dirigenziali, nell'apposita sezione del portale istituzionale www.regione.puglia.it;

di pubblicare, il presente provvedimento, redatto in unico originale e costituito da n. ____ fasciate:

- sul Portale Ambientale dell'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente, <http://ecologia.regione.puglia.it>;
- sulla piattaforma informatizzata, accessibile tramite portale ambientale regionale (all'indirizzo <http://ambiente.regione.puglia.it>, sezione “VAS-Servizi online”), in attuazione degli obblighi di pubblicità stabiliti dall'art. 7.4 del Regolamento regionale n.18/2014.

Avverso la presente determinazione l'interessato, ai sensi dell'art. 3 comma 4 della l. 241/1990 e ss.mm.ii., può proporre nei termini di legge dalla notifica dell'atto ricorso giurisdizionale amministrativo o, in alternativa, ricorso straordinario (ex D.P.R. 1199/1971).

Il Dirigente a.i. della Sezione Ecologia
Ing. G. Tedeschi
